Sabato 6 Aprile 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine Anno XII - N. 82

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . » 15
In quarta pagina. . . . . » 5
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Le cifre della Civiltà

Il vero «re dei fiumi» d'Italia non è — come si crede comunemente — il Tevere e neanche il Po. E' invece il *Lete*, le cui acque hanno la virtù di disperdere e cancellare tutti i ricordi — e gli italiani vi si tuffano volentieri uscendone smemorati. Perciò è più che utile, necessario rinfrescare loro i ricordi e illustrare con vecchie cifre fatti nuovi.

Gli uomini politici che sono stati, o che potranno essere al governo vanno dicendo fra l'altro, che l'Italia è una nazione prospera, ricca, felice.

Vediamo come siamo... ricchi, felici e civili!

L'Italia offre la maggior percentuale europea alla delinquenza ed all'analfabetismo:

	Analfabeti per ogni 100 abitanti	*Assassini per ogni 100 m. abitanti*
Inghilterra	12,25	0.01
Germania	18,—	7,28
Svizzera	9,70	4,35
Olanda	6,55	0,80
Svez. Norv.	4,05	0,05
Russia	48,—	30,01
Italia	**51,20**	**31,82**
Spagna	49,75	20,58
Austria	30,25	13,70
Francia	24,—	14,20

I popoli più poveri sono i più analfabeti, e i più analfabeti sono i più delinquenti. Noi, in Europa, siamo in ciò in coda persino alla Spagna ed alla Russia... nella quale si uccide meno che da noi, non ostante il terrore rosso e quello bianco!

Se poi osserviamo nella sola Italia il fenomeno, esso ci conferma nella convinzione sperimentale che, cioè, le popolazioni più *povere* sono anche le più ignoranti e le più delinquenti: le meno civili.

	Analfabeti per ogni 100 abitanti	*Assassini per ogni 100 m. abitanti*
Girgenti	62,—	60,—
Sassari	50,—	30,—
Trapani	47,—	33,—
Napoli	48,—	21,—
Cremona	21,—	2,65
Sondrio	18,—	2,47
Padova	30,—	2,15
Bergamo	18,—	2,12
Mantova	23,—	1,87

I paesi che spendono *meno* per i bilanci militari e *più* per i bilanci produttivi (agricoltura, pubblica istruzione, lavori pubblici ecc.), hanno meno analfabeti e meno delinquenti.

Infatti, se ne volete la prova, confrontate col primo specchietto di questo articolo, il seguente, che contiene la distribuzione delle entrate dell'erario fra

	Bilanci produttivi	*Bilanci militari*
Francia	18,63	40,22
Inghilterra	35,00	28,75
Germania	21,25	43,35
Russia	14,30	38,25
Italia	9,92	46,40
Austria	26,53	30,70

Per l'*Istruzione pubblica*, la Francia spende il 6,25 per cento delle sue entrate; l'Inghilterra 10,75, l'Austria l'8,20, la Russia il 5,75... l'*Italia* il 2,70. Noi siamo, nelle caratteristiche della civiltà, in coda alla Spagna e alla Russia... ma in compenso siamo alla testa di tutte le altre nazioni nei bilanci militari, nell'analfabetismo e nella delinquenza!

×

L'on. Maggiorino riprende nella *Nuova Antologia* il problema che vi ha già trattato qualche anno fa: la lotta contro l'analfabetismo, portandovi criteri nuovi ed avanzando proposte interessanti.

Egli comincia rilevando la dolorosa situazione in cui ci troviamo: il paese è funestato dalla piaga dell'analfabetismo e dell'ignoranza ad un grado intollerabile e che non ha riscontro nel mondo progredito; la scuola è impotente ad educare le nuove generazioni, specialmente nel centro e nel mezzodì dell'Italia e delle Isole; le leggi sull'istruzione elementare sono deficienti ed inosservate; i Comuni versano nell'assoluta impossibilità di provvedere i mezzi necessari. A riparare a tutto ciò necessita una soluzione organica, quale sarebbe data dalla soluzione dei seguenti problemi: rendere efficace l'obbligo della scuola elementari in tutti i comuni del Regno; istruire le giovani generazioni che sfuggiranno all'obbligo sancito dalle leggi; provvedere ai mezzi necessari.

Su questi tre punti, con copia di argomenti e di considerazioni, l'on. Maggiorino Ferraris fa capo a proposte precise: l'efficacia dell'obbligo della scuola elementare si risolve con la durata della scuola stessa e l'*adempimento* dell'obbligo della frequenza. In quanto alla prima, si deve portarla a sei anni per tutti i Comuni del Regno; *oltre* a questo, ogni Comune deve avere un asilo d'infanzia per i ragazzi da 3 a 6 anni. In quanto al secondo, risultati decisivi si otterebbero in breve, affidando, con modesto onore al bilancio dello Stato, una *vigilanza* sui Comuni, ai magistrati popolari, ai pretori che ovunque, nelle campagne, sono circondati di simpatie e di rispetto.

L'istruzione delle *generazioni* sfuggito all'obbligo sancito dalla legge si risolve con la scuola serale obbligatoria per i maschi dai 16 ai 20 anni che non hanno subito l'esame di proscioglimento dalle classi elementari, con la scuola serale obbligatoria per i maschi dai 20 ai 24 anni, esentati dal servizio militare, sempre quando non abbiano la licenza elementare, con la scuola reggimentale obbligatoria per i maschi sotto le armi. Per tutto questo occorre che i maschi siano sottoposti a 17 anni ad una vera e propria leva scolastica, con eque esenzioni per ragioni di lavoro, di ubicazione della scuola, ecc., ma con metodi e criteri rigorosi, come per la leva militare.

I mezzi necessari si concretano in una spesa di 5 lire all'incirca per abitante all'anno.

Oggi i Comuni esigono assai meno, vale a dire approssimativamente L. 80.100.000, di fronte ad una spesa necessaria di L. 162.400.000; lo Stato contribuisce ora per circa 17 milioni, esso deve dare la differenza in circa 65 milioni. All'uopo dovrebbe inscrivere *ogni anno* in bilancio una somma crescente di 5 milioni circa: 5 il primo anno, 10 il secondo, e così via.

Questa — secondo l'on. Maggiorino Ferraris — è la sola soluzione pratica e seria.

Otto ore di lavoro
Effetti sulla produzione

Come si sa in Francia venne introdotta da alcuni anni negli stabilimenti dello Stato la giornata di otto ore di lavoro, questa antica e prima domanda all'agitazione socialista nei tempi in cui la formula si riduceva ai famosi quattro «otto» — otto ore di lavoro, otto di *riposo*, otto *di* svago e otto scellini al giorno.

Ora l'Ufficio del lavoro francese ha pubblicato dei dati sui risultati ottenuti da questa riforma. E' noto che, ad appoggio alla riduzione, si afferma che la diminuzione delle ore è compensata dalla maggiore intensità, così che la produzione non viene in fondo a soffrirne troppo.

Ciò posto, ecco le notizie quali vengono riportate dal bollettino dell'Ufficio del Lavoro d'Italia:

«La giornata di otto ore fu stabilita in parecchi servizi dipendenti dal Ministero delle Poste e Telegrafi occupanti complessivamente 3725 persone. Gli effetti sono stati diversi a seconda della diversità dei lavori in cui erano occupati gli operai, a cui fu ridotto l'orario. In stabilimenti meccanici, in cui la produzione è condizionata dalla rapidità delle macchine, spingendo l'azione di queste al massimo e utilizzando ogni possibile semplificazione del lavoro, corrispondentemente a diminuzioni di orario del 20 per cento, si ebbero diminuzioni della produzione solo del 10 per cento. Nelle occupazioni invece in cui il lavoro è proporzionale al tempo di occupazione si ebbe con la riduzione di orario una proporzionale riduzione del lavoro utile.

Nei servizi dipendenti dal Ministero della *Marina* la *giornata* di otto ore era applicata nel 1901 a circa 30,000 operai, dei quali l'orario era prima di ore 0,35. Si *nota* la stessa *varietà* di risultati, per di più discordi secondo i diversi ragguagli. Secondo alcuni complessivamente la produzione sarebbe notevolmente diminuita, secondo altri non si avrebbe diminuzione o essa sarebbe *stata compensata da un* aumento generale di attività. Dai vari rapporti si rileva come nei lavori prettamente manuali l'intensificazione di attività da parte degli operai ha potuto far sì che il rendimento ultimo fosse pari a quello anteriore alla riduzione di orario, mentre nei lavori che dipendono strettamente dall'azione di macchine, una diminuzione, per quanto meno che proporzionata alla riduzione di orario, si è verificata. In alcuni casi ancora, per perfezionamento del macchinario ecc. il maggior rendimento del lavoro ha compensato più che proporzionalmente la diminuzione dovuta alla riduzione di orario. La soppressione del lavoro a cottimo, che è stata spesso contemporanea colla riduzione dell'orario, contribuì a scemare l'intensità della produzione

La diminuzione è imputabile anche alla minore quantità di lavoro affidato agli arsenali nel biennio 1903-04 in confronto con gli anni precedenti.

In parecchi casi si sono avuti lamenti da parte di operai dell'industria privata, perchè gli operai degli stabi*limenti pubblici* facevano loro una dannosa concorrenza nelle ore posteriori alle otto ore della giornata ridotta.

In uno stabilimento dipendente dal Ministero della Guerra l'esperimento fu fatto, con serio controllo, dal 1. settembre 1903 al 1 giugno 1904.

Agli operai, pagati sia a cottimo che a tempo, fu assicurato lo stesso salario che *avanti la riduzione*: *nonostante* perfezionamenti del materiale di lavoro e la maggiore attività degli operai, si constatò una perdita *effettiva nel risultato* ultimo della produzione.

La proprietà dello Stato

Il Ministero del Tesoro ha anche quest'anno compilato il conto generale della proprietà dello Stato.

Notiamo che le ferrovie (materiale immobile) sono valutate un miliardo e duecento milioni, come erano, cioè, *valutate durante* l'esercizio privato, in attesa di conoscere meglio i risultati economici del nuovo assetto ferroviario di Stato. I canali e corsi di acqua sono stimati 43 milioni e 26.588 lire della quale somma 40 milioni figurano pei canali Cavour. I 3 milioni dei corsi d'acqua si ottennero calcolando la loro rendita media annua *per forza motrice in 150.000 lire e* capitalizzando al 5 per cento.

Il materiale telegrafico (linee terrestri e sottomarine, macchine, ecc.) è valutato 3.858.296 lire. Il valore economico è quello assegnatogli all'atto d'acquisto, perchè se fosse basato sul *reddito netto* dell'esercizio dei telegrafi sarebbe maggiore.

I beni di natura industriale dello Stato sono calcolati in un miliardo e lire 398.953.550.

Il Governo italiano paga 9 milioni al Vaticano

Il *Messaggero* annunzia che il Governo *ha transatta* la causa delle Curie generalizie, pendente col Vaticano dal 1870. Con questa transazione il Governo *si è obbligato* a pagare alla Santa Sede la somma di 9 milioni. Tre milioni furono consegnati in rendita italiana all'avv. Chiari, rappresentante della Santa Sede, più 157 mila lire in biglietti di banca per i rotti. Sei milioni rimangono vincolati e per essi lo Stato pagherà soltanto gli interessi.

Il Governo favorevole all'indennità parlamentare?

Il *Mattino* scrive:

«Il Consiglio dei ministri si occuperà della ripresa dei lavori parlamentari. A proposito del progetto per l'indennità parlamentare il Governo si dichiarerà *favorevole* ad esso, ma farà tutte le sue riserve circa l'attuazione pratica della riforma progettata. Si crede che la questione dell'indennità non sarà risolta nella prossima discussione, ma si conosce però che la proposta di *indennità guadagna molto* terreno».

La riduzione del dazio sul petrolio e i Comuni

Dal Ministero dell'interno è stata diramata ai prefetti una *circolare* per richiamare la loro attenzione sulla disposizione dell'articolo 1 della legge *21 marzo 1907 n. 80* con la quale, allo scopo di mettere i Comuni e le Provincie in grado di approfittare subito del beneficio della riduzione del dazio doganale sugli olii minerali, di resina e di catrame, si dispone che le amministrazioni comunali e provinciali abbiano diritto di esigere dagli appaltatori una riduzione dei canoni corrispondenti alla riduzione del dazio doganale.

Un progetto di iniziativa parlamentare
per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato

Il prossimo numero dei «Diritti della Scuola» pubblicherà quanto segue: «Crediamo di poter assicurare che l'on. Nitti sta preparando, d'accordo con parecchi altri deputati dell'estrema, un disegno di legge di iniziativa parlamentare per l'avocazione graduale della scuola primaria allo Stato. Il disegno sarebbe presentato alla Camera *nel giorno* della sua riapertura, con la firma di tutti i deputati che si sono dichiarati apertamente favorevoli all'avocazione. L'atto dell'on. Nitti è la conclusione dell'agitazione che egli ha promosso nel suo appello ai maestri».

L'obbligo dei Comuni della VI classe scolastica

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Rava ha inviato una circolare ai prefetti, confermando l'obbligo di istituire la sesta classe elementare anche nei Comuni che ne sarebbero esenti pel numero di abitanti o per l'esistenza in essi di una scuola secondaria, ma che abbiano scuole superiori facoltative, sino dal 1 gennaio 1904.

La tassa da bollo sui biglietti speciali
per il trasporto degli operai

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con quello dei Lavori Pubblici, ha deciso che la tassa da bollo da percepirsi sui biglietti speciali di abbonamento per il trasporto degli operai sulle linee tramviarie e le ferrovie economiche, debba essere in ragione dell'1.50 per cento proporzionalmente all'importo dei biglietti stessi. La nuova tassa è molto inferiore a quella dianzi percepita.

Per l'ottavo Congresso Internazionale di Agricoltura a Vienna

La Società degli agricoltori italiani, presieduta dal marchese on. Cappelli, per facilitare l'intervento degli italiani al congresso, ha ottenuto dalle ferrovie dello Stato un ribasso estensibile fino al 60 per cento per il viaggio di andata e ritorno sulle ferrovie delle reti e su quelle che fanno servizio cumulativo. I termini convenuti sono i seguenti: per l'andata dal 10 maggio al 23, per il ritorno dal 23 maggio al 10 giugno. La distribuzione delle richieste ferroviarie verrà fatta gratuitamente dalla Società degli agricoltori italiani.

TRAGICO INCONTRO
fra due pattuglie di poliziotti

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «L'altra sera a Varsavia due pattuglie di agenti della polizia segreta che non si conoscevano si incontrarono in via Moscou. I due agenti della prima pattuglia volevano passare; gli altri della seconda si opposero. I primi due allora scaricarono i loro *revolvers* ferendo gravemente i loro camerati sconosciuti ed uccidendo una donna che passava.

Il più celere stenografo del mondo
220 parole al minuto

Un telegramma da Boston riferisce che si è *svolta* in quella città la gara annuale internazionale di stenografia. Un giovane inglese di nome Herbert Godfrey, ha vinto il primo premio, stenografando, col *metodo* del Pitman, 220 parole al minuto

Il Godfrey ha 29 anni e vinse lo stesso premio l'anno scorso. A giudizio di un perito, egli potrebbe raggiungere, durante qualche tempo, anche la velocità di 250 parole al minuto.

Resta a sapere quale oratore avrà la lingua così sciolta e rapida per parlare con una velocità così sorprendente.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 6, S. Celso. Domani 7, S. Saturnino

Effemeride storica

Barbaro patriarca. — 6 aprile 1594 — Barbaro prende possesso del patriarcato del Friuli. (Polizzo. «Storia del seminario» p. 53).

Mons. Francesco Florio. — 7 aprile 1792. Muore il letteratissimo mons. Francesco Florio preposito della metropolitana. Nominato vescovo di Adria non accettò la nomina. («Vita di Gradenigo» p. 21).

Cronache provinciali

Sacile

Omaggio.

5. — In una delle ricchissime vetrine della nuova cartoleria Zilli & Comp. è esposta una artistica pergamena, lavoro del nostro caro concittadino prof Giulio Pietti.

La miniatura, in istile floreale, e su fondo azzurro, a leggeri e snelli fiorami in oro giallo, leggiadramente disposti ed incornicianti la seguente dedica, che merita essere integralmente riportata, non solo per la sua fattura, ma per rilevare il merito dell'autore, il quale è un commerciante, che sa spiccare il volo sopra i pesi e bracci ed attingere dall'arte quell'ispirazione che è *segno di non comune coltura e* di eclettismo letterario ed affettivo.

Al Dottor Luigi Pancotto
che
con intelletto d'amore
salvommi da fiera polmonite
spiando
come nocchiero fra le onde
l'ultimo bagliore di mia vita
pei tramiti
al porto della salute

—

A Lui
che le pavide ore de' miei affetti divise
rincuorando sempre
mai disperando
e fe' giorno della notte
nelle veglie angosciose

—

All'amico al fratello al luminare
cui debbo
il ridesto sorriso primaverile
con animo grato esultante
— Offro —

Sacile, Aprile 1907.

ARTURO POLETTI.

—

Tanto il lavoro miniato che la dedica fecero buona impressione nel pubblico, e noi manifestiamo la nostra compiacenza pubblicamente all'amico Giulio ed all'autore, ed alla rinata salute del Paoletti Arturo; nella speranza che Sacile, che ha pur troppo! pediatri, psichiatri, frenologi, chirurgi ed alienisti... a josa, vanti i suoi bravi professionisti, senza però averne bisogno.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 65 e seguenti)

Così scriveva col cuore il povero Giacinto.

Ma la verità è ch'egli non è stato soltanto discepolo, ma emulo di Goldoni.

Come Goldoni parlò direttamente al popolo dalla scena, lo fece piangere, sorridere, ritrovare sè stesso, la storia delle sue aspirazioni, de' suoi errori.

Ma, partito dalla imitazione goldoniana, si accorse subito che la società nostra non era eguale a quella di Goldoni. Ora si è meno ricchi, meno eleganti, meno felici, ma si ama, si lotta, si pensa e anche si odia di più. E nelle ultime opere specialmente, Gallina, non v'ha dubbio, ha uguagliato, se non in qualche punto superato il sommo maestro.

×

Ed altre commedie aveva meditate, nuove geniali creazioni gli fiorivano nella fantasia: mi diceva che una doveva essere in lingua, e che aveva fede gli sarebbe riuscita *imperitura*; altra doveva essere *Il paese dele ciacole*, uno di que' tanti piccoli paesi, ne' quali i progetti grandiosi si incalzano e accavallano senza che uno solo ne giunga mai a riva, e mentre i fari elettrici risplendono per le strade deserte, e le guardie municipali hanno di festa tanto di elmo piumato, mancano d'acqua da bere, la pellagra serpeggia pei tuguri e ne miete i contadini, la Congregazione di Carità è un mito, e non si hanno denari per pagare a fin di mese il magro stipendio al maestro, alla maestra e alla levatrice.

E ad altra commedia *Senza bussola*, aveva già dato mano, scrivendone di già il primo atto, e non potendo pur troppo terminare . . . .

Povero *Giacinto mio*!

Il male insidioso t'aveva colto a Milano. Li pareva fossi stato per uscirne liberato. Alla mite aura della riviera ligure, amici e ammiratori angosciati domandavano ti desse risanato.

«Gildo mio, mi scrivevi. domani vado a San Remo.... una specie di domicilio *coatto*, *imposto da' medici*. Vorrei scriverti a lungo; dirti quanto ti voglio bene, quanto ne voglio a papà tuo, a *Vittorio nostro, forte e gentile*, alla sua signora.... ma sono stanco.... Scrivo peggio di una serva, e per ora bisogna che mi accontenti di inviarti un bacio fraterno. . . .»

. . . .

E quella è stata per me l'*ultima* tua, che sorberò golosamente, religiosamente, religiosamente in fin ch'io viva.

Il morbo, ribelle a ogni cura, limava, sgretolava la tua esistenza.

E la ingiustizia del mondo così ti ha voluto, come col Tasso, avere l'ultima vittoria di condurti alla sepoltura mendico.

In una cella della casa del dolore a Venezia, ridotto ormai uno scheletro, supplicavi come un fanciullo ti portassero alla tua casa in Rialto, il che non era più possibile, per godere almeno ancora il sole che fosse entrato libero per la finestra, poichè

Gli occhi dell'uom cerca morendo
Il sole e tutti l'ultimo sospiro
Mandano i petti alla fuggente luce.

e tra le braccia della sposa, del fratello, degli amici, il 13 febbraio 1897, tranquillo e sereno com'eri vissuto, nella coscienza del bene ognora proseguito e compiuto, a quarantacinque anni, sei morto con la croce sul petto, sei morto come un martire, un santo

E la croce a' tuoi funebri non è mancata, portata da un fanciullo. A te che hai «tanto palpitato d'amore e adorato in te l'infinito e l'eterno», sono mancate invece le preci di chiesa e l'acqua lustrale.

Ma la tua bara modesta, dai singulti e dalle lagrime di tutto un popolo adorante, sollevata tre volte, per estremo saluto al simulacro di Goldoni, fu largamente benedetta e bagnata.

×

Signori e Signore, da quel *giorno grigio*, di lutto irreparabile per Venezia, per l'Italia, per l'arte, si sono compiuti dieci anni.

Le *opere* del poeta, che ho gli scorsi giorni riletto e meditato profumano di freschezza, ma è un dolore vedere che, mentre tanti libri noiosi e inconcludenti si pubblicano, di esse non siasi ancora pensato alla ristampa, o più doloroso ancora che *quel grande*, la memoria del quale dovrebbe non per onor suo, ma per onor nostro, essere sempre *verde* in tutti gli italiani, sembri quasi quasi un dimenticato dalla fortunatamente scarsa petulanza sciocca, che romorosa e spavalda vorrebbe tenere lo scettro pesta sui *beoti* e sugli *stercorari*, che

«Se il mondo sapesse il cor che egli ebbe
«Mendicando sua vita a frusto, a frusto,
«Assai lo loda e più lo loderebbe».

AVV. E. GOTTARDI

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il collettore postale di Cavasso Nuovo è stato assolto

Corte d'Assise

(Udienza pomeridiana)

Le perizie

Alle 2.15 entra la Corte. Scarso pubblico si trova nell'aula.

Dichiarata aperta l'udienza il Cancelliere Febeo legge la perizia scritta del signor Indri Giuseppe che conclude affermando che le registrazioni fatte dal Cossettini sono di carattere doloso perchè tendenti ad eludere la Direzione Provinciale sulle somme esatte e registrate e non versate.

Viene quindi *interrogato* il Vice Ispettore delle Poste cav. Marpillero, il quale afferma che alla fine del mese le differenze quadravano *col conto* generale, mentre durante il mese le somme mancanti potevano rimaner celate.

Avv. Girardini. — Il modulo 9 a che cosa serve?

Perito. — E' un brogliazzo qualunque che serve di norma agli impiegati per rispondere ad eventuali reclami e resta in ufficio per tre anni.

Avv. Girardini. — Il modulo 19 ogni quanto tempo si manda alla Direzione?

Perito. — Ogni mese.

Avv. Girardini. — Percui il titolo col quale il ministero si fa rifondere dal Ministero austriaco l'importo dei vaglia internazionali qual'è?

Perito. — Il vaglia stesso.

Avv. Girardini. Va bene. E il modulo 22 *c* ?

Perito. — E' il riassunto di cassa cinquinale.

A *questo* punto l'avv. Girardini e il Presidente muovono parecchie domande al cav. Marpillero intorno alla contabilità che deve tenere un collettore postale.

A domanda dell'avv. Girardini e col nuovo intervento dell'Ispettore della Santa risulta assodato che il Cossettini registrava con assoluta regolarità tutti gl'incassi dipendenti da assegni commerciali, cambiali ecc...

L'avv. Girardini fa poi leggere una disposizione delle norme emanate dal Ministero delle Poste, dalla quale risulta che l'ispettore quando trova un collettore con la cassa postale in *deficit* non deve denunciarlo all'autorità giudiziaria, qualora risulti che il deficit non è doloso, vale a dire che possa dipendere da trascuranza o imperizia od anche da possibili eventuali perdite.

P. M. Vuol sapere se l'ispettore denunciò il Cossettini per la certezza che esso Cossettini aveva commesso la la sottrazione di denaro.

Avv. Girardini. — Si oppone alla domanda perchè leggendo una disposizione delle Norme di servizio per gli Ispettori risulta che l'ispettore denuncia il collettore colpevole, quando abbia il dubbio che nella sottrazione vi sia stato dolo.

E' richiamato il cav. Della Santa

Ispettore. — La sospensione del Cossettini fu indipendente dalla sua responsabilità penale. Io ho fatta poi la denuncia perchè potei stabilire che la deficenza stessa dopo aver interrogato l'accusato sulle cause che l'originarono, dipendeva dall'aver egli prelevato qualche cosa per i bisogni di famiglia.

La requisitoria del P. M.

Dopo cinque minuti di riposo, il Presidente dà la parola al rappresentante della pubblica accusa, avv. Gaetano Tescari.

L'oratore della legge esordisce dicendo che i giurati sono giudici occasionali, perchè la causa doveva essere discussa nella sessione precedente ed invece venne rinviata alla sessione attuale perchè così piacque a G. B. Cossettini. Ciò perchè dopo essersi costituito in carcere dichiarò al Presidente della Corte d'Assise di dovergli fare delle comunicazioni diametralmente opposte a quelle fatte nel suo primo interogatorio.

Infatti egli allora, vedendosi vicina la condanna, dichiarò che colpevoli delle sottrazioni erano anche la moglie sua e la figlia Emma.

Poi cambiò ancora e ancora al Presidente delle Assise, otto ore dopo, dichiarava che aveva detto così perchè si trovava in uno stato d'animo d'incoscienza. E chiudeva richiamandosi alla deposizione fatta al Pretore di Maniago.

L'oratore della legge censura acerbamente questo contegno, e ricorda che l'egregio avv. Girardini fu colui che avvertì il Cossettini dell'abisso in cui si sarebbe gettato trascinando alla sbarra la figlia e la moglie innocenti.

Questo il quadro in cui campeggia l'accusato.

L'avv. Tescari afferma poi che l'Ispettore Della Santa fece il dover suo denunciando il Cossettini, di fronte al *deficit* riscontrato.

Rileva che le malversazioni risalivano *a otto anni* addietro, tanto è vero che la cifra che mancava nel 1889 è poco dissimile da quella riscontrata nel 1906, ciò vuol dire che la seconda appropriazione era la conseguenza logica della restituzione di quella somma.

Prospetta la definizione del peculato, reato del quale il Cossettini deve rispondere, spiegando ai giurati come il peculato sia il reato più grave che possa commettere un ufficiale pubblico a cui sia affidato il denaro degli altri.

Entra poi nelle viscere della causa, esamina le risultanze del dibattimento, dalle quali emerge — per stessa confessione dell'accusato — il reato di peculato non solo, ma di peculato continuato.

L'oratore ricorda ai giurati che quando il Presidente sottoporrà loro il quesito «se la sottrazione venne effettuata in più volte» essi dovranno rispondere: *sì*.

Rileva però che il Cossettini restituì l'intera somma sottratta quindi deve rispondere solo all'art. 168. II° capoverso.

Passa ad esaminare il sistema usato dal Cossettini per nascondere alla Direzione delle Poste le deficienze di cassa, e cioè la trattenuta degli importi di assegni, cambiali ecc., per conto proprio.

Venuta la verifica dell'ispettore, il Cossettini si trovò imbarazzato e di fronte alle cifre dell'ammanco ha dovuto confessare.

E qui il P. M. legge gli atti; gli specchietti d'ufficio, i resoconti cinquinali ecc... dai quali risultano le registrazioni fatte abilmente con una data ed il pagamento effettuato parecchi giorni dopo.

Il P. M. sostiene poi il falso nelle registrazioni del Cossettini, poichè queste apportarono un danno verso l'Amministrazione postale. E ricorda che l'Ispettore Della Santa, giungendo a Cavasso Nuovo e trovando sul tavolo dell'ufficio del Cossettini un vaglia di L. 515 proveniente dagli Stati Uniti d'America registrato come pagato il giorno 5 Maggio mentre all'8 Maggio la somma era ancora da versarsi, egli doveva denunciare per falso in atto pubblico.

Dopo minuto esame di tutte le testimonianze, l'oratore *della legge* conclude domandando un verdetto di colpabilità.

Parla l'avv. Marchi

Il difensore avv. Marchi che conosce intimamente il Cossettini, si dichiara trepidamente poichè alla difesa incombe un compito grave.

Cossettini Gio Batta non è un volgare malfattore, che meriti il carcere; l'oratore che conosce l'accusato, che sa quante aventure siano piombate sopra la sua casa, lascia all'illustre suo *collega avv. Girardini il compito* di esaminare il lato morale della causa.

L'oratore rileva che l'accusato era ricco e poi cadde in *miseria. Perchè?* Perchè l'amministrazione della famiglia veniva tenuta dalla moglie e il Cossettini ha solo il torto della neghittosità, dell'inoperosità.

Infatti egli andava a caccia, si recava nei paesi vicini; e nell'ufficio, a testimonianza di parecchie persone a cui si deve prestar fede, il Cossettini si trovava appena per qualche mezz'ora al giorno.

L'avv. Marchi ricorda anche ai giurati le condizioni dell'ufficio postale di Cavasso Nuovo, sempre aperto al pubblico, situato nella stessa abitazione dell'accusato, in modo che persone estranee potevano con tutta facilità entrarvi.

Ricorda la deposizione dell'Ispettore Della Santa, la quale fece alla difesa questa impressione: l'Ispettore si trovò pentito di aver denunciato il Cossettini *anche* per reato di peculato, mentre solennemente sostenne che falso, nelle operazioni del Cossettini stesso, non esisteva assolutamente.

Quindi, venendo ad esaminare i fatti di cui l'accusato deve rispondere, brillantemente l'avv. Marchi scalza ad uno ad uno gli argomenti portati in campo dalla pubblica accusa, per sostenere che il Cossettini commise dei falsi.

Dopo aver parlato efficacemente oltre un'ora l'avv. Marchi conclude chiedendo l'assoluzione del suo cliente.

Tutta Cavasso Nuovo domanda un verdetto conforme.

L'arringa dell'avv. Girardini

Il Presidente dà quindi la parola all'on. avv. Girardini, altro difensore dell'accusato.

L'*egregio oratore*, ascoltato con religioso silenzio dal pubblico numeroso che a questo punto ha occupato tutti *gli spazi ad esso destinati, così* esordisce:

Io ho seguito con doverosa attenzione l'*arringa* del P. M., *nonchè quella* del mio egregio collega avv. Marchi. Procurerò dunque di esser breve, e seguendo le *argomentazioni del rappresentante della legge*, vorrete compatirmi se incorrerò in qualche ripetizione.

L'arringa del P. M., magistrato che fu sempre diligente, mi sembrò un'ostentazione poichè è ricorso al calore della parola ed alla frase d'effetto per sostenere la povertà della causa.

Infatti egli ha ricordato ripetute volte un fatto accaduto nel 1898 — sottrazione di denaro operata dal Cossettini e subito coperta — e quel momento di debolezza avuto dall'accusato, nel quale per un istante potè accusare la moglie e la figlia sua per poi ricredersi e dichiarare spontaneamente che egli solo doveva rispondere del fallo commesso.

Questa circostanza del 1898 da due giorni ci pesa sul capo — continua l'avv. Girardini — e non vi fu testimonio che *su* ciò non sia stato interrogato

Ciò però val poco, poichè dagli stessi testimoni d'accusa, la *difesa* raccolse la deposizione più esplicita sull'innocenza del Cossettini.

Lo stesso Ispettore Della Santa, dietro mia domanda dichiarò di non ritenere colpevole costui e non depose cosa che colpevole potesse farlo *apparire*.

A questo punto l'oratore ricorda che in questa causa vi è una nota di dolore che i giurati hanno ben compreso. Vi sono delle indoli di uomini lente, che sembrano impassibili; mentre nel loro intimo soffrono immensamente, perchè manca ad essi quello sfogo, quel sollievo del dolore che altre anime possono avere.

Ma l'uomo che sta su quel banco, che dopo quattro mesi di sofferenze terribili non parla e se ne sta a testa china, anche ai giurati sarà apparso intensamente addolorato.

Passando ad esaminare la vita del Cossettini l'oratore riconosce che egli fu trascurato, fu debole, fu privo d'energia: egli andava a caccia o nei paesi vicini, non si trovava quasi mai in ufficio. Ecco la figura dell'uomo che sta dinanzi ai giurati.

Francamente — soggiunge l'avv. Girardini — debbo dichiarare di non aver mai udito, da che *frequento* le aule della giustizia, un coro di testimoni che come in questa causa siano venuti a dire con voce commossa che quest'uomo è stato più disgraziato che colpevole.

Tutti lo hanno dipinto *come uomo* capace di far del male a sè, non agli altri.

Ora quest'uomo è qui a rispondere delle sottrazioni di denaro risultate dall'inchiesta del cav. Della Santa.

Come fosse amministrato quell'ufficio postale, i giurati lo sanno, ed allora essi dovranno penetrare nell'animo dei testimoni che procedettero il loro giudizio e chiedersi: fu proprio la mano del Cossettini quella mano rapace che tolse il denaro? Avete voi — o cittadini giurati — abbastanza elementi per far spalancare le porte del reclusorio a quest'uomo? A ciò dovete riflettere.

Il P. M. ha sostenuto che fu il Cossettini a compiere un pò per volta le *sottrazioni*, mentre non dobbiamo dimenticare che il cav. Della Santa quando capitò all'improvviso a Cavasso Nuovo, si vide giungere poco dopo in ufficio il Cossettini con 300 lire che egli credeva bastassero a coprire il deficit, convinto che di più egli non aveva sottratto. E quando fu chiesto al Della Santa se nell'esprimere tale convinzione il Cossettini era sincero, l'Ispettore rispose affermativamente.

L'oratore passa poi ad esaminare l'accusa di peculato e riferendosi alla deposizione del testimonio Zambon, ricorda ai giurati che quel teste si dichiarò convinto che il Cossettini non abbia toccato un centesimo.

Altri testimoni dissero che il Cossettini non era mai in ufficio, che tutti mettevano mano nella cassa: la moglie, la figlia, il figlio; e altri testimoni ancora dichiararono che l'accusato fece a tutti del bene, male a nessuno e che fu la sua buona fede a trarlo in rovina.

Quindi, con tanto coro di gente che parla della sua onestà, della sua bontà, avevo ragione — soggiunge l'oratore — di dire che era un'ostentazione del Pubblico Ministero il tacciare d'iniquità quest'uomo!

A me dunque *manca* la prova del reato di peculato, poichè se la sottrazione esiste non vi è la materialità della consapevole distrazione, senza poi notare che manca inoltre la volontà di danneggiare l'Amministrazione delle Poste.

Un'altra circostanza che ha un grande valore, debbo ricordare. All'Ispettore Della Santa io chiesi se i *libretti* della Cassa di Risparmio furono trovati in regola e l'interrogato, dopo aver *affermato* che appunto per mezzo dei libretti è possibile ad un collettore — senza venire facilmente scoperto — fare delle *registrazioni* atte a colmare qualunque deficit, dichiarò di non aver riscontrato la più piccola irregolarità.

A questo punto, l'oratore della difesa, ricordando ai giurati come il P. M. abbia accennato alla restituzione fatta dal Cossettini della somma sottratta, nel qual caso la pena che il Codice stabilisce è minore, afferma che il dovere dei giudici popolari è quello di indagare e convincersi se chi toglie una determinata somma non sua, lo faccia coll'animo della rapina o col convincimento di restituirla. Questo è il compito che spetta ai giurati.

Afferma, leggendo una disposizione ad uso degli Ispettori postali, che lo stesso Ministero delle Poste sanziona questo concetto là dove dice: «sta in facoltà dell'Ispettore di accordare quel tempo che crede, perchè l'impiegato *trovato con* un deficit di cassa possa colmarlo».

E se il Cossettini non avesse avuto certi riguardi coll'Ispettore, poteva trovare all'istante la somma che mancava e che restituì due giorni dopo. E in tal caso non sarebbe stato denunziato.

L'avv. Girardini poi legge un'altra circolare del Ministero delle Poste in cui è detto: «non si dovrà denunciare all'autorità giudiziaria quell'impiegato che trovasi colla cassa in deficit, qualora detto deficit dipenda da *negligenza*, trascuranza o da eventuali perdite, qualora insomma l'Ispettore non trovi *il dolo*.

Ma quest'articolo par fatto apposta pel Cossettini!... Sembra anzi che sia stato scritto dopo il caso a lui toccato!...

Voi dunque — signori giurati — avete veduto come l'Ispettore Della Santa abbia avuto il dubbio che il Cossettini fosse stato in dolo: se questo dubbio avete voi pure.... l'accusato è già assolto.

L'oratore passa quindi a esaminare il reato di falso e dice che spenderà poche parole per dimostrare che di falso non si può neppur discorrere. Qui abbiamo un difetto di cassa e le registrazioni non sono fatte per rubare domani, ma per coprire una deficienza momentanea. Quelle registrazioni non sono dunque strumenti per commettere un reato, poichè *non vi è* falso quando non vi concorrano quelle circostanze che la legge esige.

Alla domanda che vi verrà presentata, o signori giurati, se Cossettini è colpevole di avere sottratto ecc... con atti ecc..., dovrete fermarvi alla parola «colpevole» e chiedervi se tale è l'accusato.

L'avv. Girardini esamina i brogliazzi, le *note*, gli specchietti che adoperano i collettori postali e ricorda che lo stesso cav. Della Santa dichiarò che *essi non* costituiscono documenti ufficiali, sono atti privati e perciò non rappresentano nulla. E poi quelle registrazioni ritardate *di uno*, due o tre giorni non portarono nocumento ad alcuno. Quindi non peculato, non falso, non danno.

Io ho finito, conclude l'egregio oratore e rivolgendomi ai signori giurati che hanno assistito a questo dibattimento, che sono chiamati a giudicare quest'uomo di cui ho trascurato di parlare, dico ad essi: se quest'uomo, che un triste giorno, a 65 anni entra fra i carabinieri in un Carcere e nella piena del dolore ha un'esplosione che contrasta coi sentimenti di un padre... oh! dimenticato, signori giurati... dimenticate!... E con questo sentimento nell'animo, io attendo tranquillo il vostro giudizio.

La mirabile arringa dell'avv. Girardini, di cui il nostro non è che un incompleto e disadorno *riassunto*, lascia una profonda impressione nel pubblico e le ultime parole dell'oratore sono seguito da un mormorio di *approvazione*.

Le questioni e il verdetto

Il Presidente legge quindi i quesiti che sono tre e vertono sul fatto materiale della sottrazione di denaro, sul falso in atto pubblico o privato e se la somma fu interamente rimborsata.

Quindi il Presidente fa un brevissimo *riassunto*, i giurati si ritirano ed alle 7.35 rientrano pronunciando un verdetto col quale rispondono negativamente alle due prime questioni, affermano la terza.

L'ASSOLUZIONE

Perciò il P. M. udito il verdetto, propone che la Corte assolva G. B. Cossettini per inesistenza di reato.

E la Corte si ritira e dopo pochi minuti rientra in aula pronunciando sentenza con cui l'accusato viene dichiarato assolto per inesistenza di reato, ordinando l'immediata sua scarcerazione.

Il pubblico applaude e sfolla commentando favorevolmente la sentenza, del resto da tutti preveduta.

IL SALE E LA PELLAGRA

Le conclusioni di uno specialista

Sotto questo titolo leggiamo nel *Secolo* di ieri:

«Nel fascicolo di marzo della *Rivista pellagrologica italiana*, organo del Comitato permanente italiano e della Commissione internazionale contro la pellagra, troviamo un articolo di polemica scientifica del dott. V. L. Camurri «In difesa del sale».

«Il dott. Camurri, con autorevoli citazioni di maestri, e con caratteristici risultati di alcuni suoi studi sperimentali, combattendo certe tesi fisiologiche recentemente affacciate, dimostra l'importanza incontestabile dell'elemento «sale» per prevenire negli organismi dei contadini l'infezione pellagrosa».

Prosegue il *Secolo* citando lunghi brani del bellissimo *articolo* che *noi* pure riproducemmo integralmente, e riportandone la chiusa.

L'autorevole giornale *milanese aderisce* alle ragioni tanto eloquentemente esposte dall'amico nostro dott. Camurri, con le parole *seguenti*:

«E noi aggiungiamo queste ragioni di scienza e d'umanità a quelle di giustizia politica che reclamano, ed impongono oramai come un urgente dovere lo sgravio del sale».

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 5 aprile 1907)

Per la ferrovia Pedemontana

Ha preso *atto* della comunicazione del Presidente della Società Veneta che gli studi per il progetto della Pedemontana da S. Daniele a Sacile, comincieranno nella entrante settimana.

Per l'anagrafe delle abitazioni

Ha deliberato di interessare l'Ufficio demografico a compilare l'elenco delle abitazioni raccogliendo tutti i dati necessari come lavoro preparatorio per l'anagrafe delle abitazioni da compiersi nei riguardi igienici.

Il passaggio a livello al Viale Palmanova

Avuta comunicazione dei tre progetti preparati dall'ufficio manutenzione delle Ferrovie dello Stato relativi al passaggio a livello sulla strada di Palmanova (due con cavalcavia ed uno con sottovia) delibera di renderne partecipe per le conseguenti determinazioni le amministrazioni interessate (Provincia e Camera di Commercio).

Per il porto di Nogaro

Ha deliberato di aderire alla petizione al Parlamento per ottenere che nel disegno di legge per le nuove opere marittime sieno compresi altri porti, fra i quali quello di porto Nogaro.

L'Esposizione d'Arte decorativa

Ha deliberato di concedere per la Esposizione d'arte decorativa friulana in Udine che avrà luogo nei prossimi mesi di Agosto e Settembre, parte dei locali del fabbricato scolastico in Via Dante sotto l'osservanza di alcune condizioni richieste dalla on. Direzione generale delle scuole.

MOVIMENTO PROLETARIO

Alla Camera del lavoro

Ieri sera seguì la riunione della Commissione *esecutiva* della Camera del Lavoro, presenti i membri Dozza, Soligo, Braidotti, Spina, D'Agostino, Salvadori e Treo.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, Dozza avvertì i presenti che questa sera, *sabato, in unione* al Comitato della Lega falegnami si terrà una riunione per verificare le schede delle sottoscrizioni «pro scioperanti».

Per maggior regolarità il Dozza propose di nominare due persone all'infuori dei membri della Commissione Esecutiva ed infatti vennero eletti Emilio Miani e D'Agostino Francesco.

Si parlò poi dello sciopero dei falegnami e Pietro Braidotti presentò il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva, nel mentre ringrazia caldamente tutto il proletariato di Udine e Provincia che diede tanta prova di solidarietà coi falegnami scioperanti, biasima quei *crumiri* che sono andati al lavoro negli stabilimenti delle ditte Brusconi e Serafini».

Fu trattato poi l'argomento del *Primo Maggio*, per stabilire il modo di solennizzare la festa del lavoro. Furono avanzate molte proposte, di cui alcune *vennero* subito abbandonate perchè non pratiche o richiedenti forte spesa.

Sappiamo che *venne anche* compilato un programma che però non sarà pubblicato finchè i segretari di tutte le altre leghe operaie *non* abbiano espresso il loro parere.

La Commissione esecutiva prese inoltre una deliberazione che può esser pratica ma che difficilmente verrà approvata dalla maggioranza dei soci della Camera del lavoro, quella cioè d'inviare a tutti i proprietari di stabilimenti, negozi di manifatture ecc... una circolare per pregarli di concedere libertà ai loro dipendenti nel giorno Primo Maggio.

Infine stabilì che sabato prossimo sia tenuta l'assemblea generale dei soci per l'approvazione della relazione morale e finanziaria; deliberò inoltre che per non incorrere in spese di stampa, la relazione venga stampata nel *Lavoratore Friulano*. Venne anche deciso d'invitare tutte le sezioni a volere al più presto mettersi al corrente con le quote camerali. Si constatò che anche l'ufficio di collocamento funzione egregiamente.

I falegnami contro il crumiraggio

Domani alle 10 ant. si riuniscono in Castello i falegnami per discutere e deliberare contro il crumiraggio di classe.

ALTRE RIUNIONI

Come dettagliatamente annunciammo ieri, domani alle 10 ha luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia Generale di M. S.; alle 10 pure al Segretariato dell'Emigrazione si riuniranno i proprietari e i muratori per la discussione del memoriale, alle 10 in Castello si riuniranno i metallurgici ai quali parlerà Guido Bugelli.

Per gli emigranti

E' uscito *L'Emigrante* bollettino ufficiale del Segretariato dell'Emigrazione di Udine: contiene — tra l'altro — un notevole articolo tolto dal *Grundstein* Sull'emigrazione italiana in Germania

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

LE FUGHE DEI CRIMINALI PAZZI dai nostri Manicomi

Riceviamo:

Ill.mo Signore,

Mi sembra doveroso, non già a giustificazione mia, ma a dimostrazione che l'Amministrazione del Manicomio non può essere incolpata di fare economie di personale, documentarle, coi dati che *allego*, come per la proporzione degli infermieri coi ricoverati il nostro Manicomio tenga uno dei primi posti fra quelli d'Italia.

Una delle principali ragioni delle fughe è l'inadattabilità degli istituti *manicomiali ad ospitare i pazzi* criminali e tanto meno i criminali puri. I prosciolti spesso non sono criminali ma alienati comuni, e la loro assistenza non turba affatto l'organizzazione moderna quale la scienza e la pietà l'hanno ormai in modo definitivo sanzionata.

Del resto il giorno in cui da direttore di uno stabilimento di alienati mi vedessi trasformato in carceriere, colla permanenza dei semplici criminali nell'istituto mi cercherei un'altro mestiere.

Per gli alienati criminali occorrono Stabilimenti ad organizzazione speciale, e pei criminali puri, finchè si abbia *l'attuale* codificazione non vi è altra via che la reclusione, ma certo in più adatti Istituti carcerari.

E *ciò* l'ho *dichiarato* e *propugnato* nei miei lavori d'antropologia criminale.

Colla massima stima

5 - IV - 1907.

dev.° Dott. G. ANTONINI.

Il servizio di assistenza ai malati nel Manicomio di Udine

Numero dei malati (uomini) N. 222
Infermieri di turno » 34

Proporzione da 1 a 6 malati o frazioni.

Vigilanza ispezione . . . . N. 3
Operai infermieri supplenti . . . » 7

Totale personale da 1 a 5 o frazioni.

Specchio distribuzione servizi

Numero dei ricoverati	Composti	Turni di Guardia	Numero degli Infermieri	Guardia fissa	Disponibile in servizio interno alla Guardia	In libertà	Disponibili per l'assistenza individuale secondo il bisogno
35	Dozzinanti . . .	2	8	4	1	2	1
18	Osservazione . . .	1	4	2	1	1	
59	Tranquilli e Infermeria . . .	1 e 1½	6	3	1	1	1
54	Centrale cronici	1	4	2	1	1	
38	Isolamento (agitati e criminali)	2	9	4	1	2	1
18	Infettivi	1	4	2	1	1	
222			35	17	5	8	3
				34			

All'ala est dell'isolamento, dove soli n. 3 criminali erano affidati in vigilanza speciale alla guardia, erano addetti n. 2 infermieri, e cioè la guardia fissa e il disponibile. Si noti che il corridoio di soggiorno è in contiguità diretta coll'ala centrale e *quella sud*, dove sono altri 3 infermieri in guardia che hanno l'obbligo dell'intervento reciproco *in caso di bisogno.*

Ed ora ecco il numero proporzionale degli infermieri nei Manicomi d'Italia *nel* 1905 *secondo* la Statistica del prof. Tamburini. (Non si è tenuto calcolo delle frazioni):

Venezia - San Clemente da 1, a 6	Alessandria da 1, a 8.
Arezzo da 1, a 6	Bergamo da 1, a 8
Macerata da 1, a 6	Firenze da 1, a 8
Perugia da 1, a 6	Regg. E. *da* 1, a 9
Milano (ultimo organico 1907 in formazione) *da* 1, a 7	Pavia da 1, a 9
Verona da 1, a 7	Venezia - San Servolo da 1, a 9
Ferrara da 1, a 7	Imola (Provinciale) da 1, a 9.
Genova da 1, a 7	Cremona da 1, a 9
Brescia da 1, a 7	Bologna da 1, a 10
Lucca da 1, a 7	Novara da 1, a 10
Ancona da 1, a 7	Croma da 1, a 10
Ascoli da 1, a 7	Pesaro da 1, a 10
Roma da 1, a 7	Parma da 1, a 11
Volterra da 1, a 7	Quarto al mare da 1, a 12
Imola da 1, a 8 (osservanza).	Cuneo da 1, a 13
	Siena da 1, a 20

Nessuno di questi nè di altri *noti* ha una proporzione migliore del nostro, cioè da 1, a 6.

Modificazioni daziarie

L'Amministrazione comunale ha introdotto alcune modificazioni nella propria gestione e nelle tariffe daziarie con effetto dal 1. aprile.

Venne diminuito di mezz'ora l'orario serale degli uffici esecutivi del Dazio consumo, limitandolo nella stagione estiva fino alle 19.30, anzichè alle 20.

L'uva fresca, introdotta in città, in quantità non superiore ai due chilogrammi, è esente da dazio: le *bottiglie di liquori* pagheranno 38 centesimi se non oltrepassano un litro, il doppio se arrivano a due litri, o passano *il litro; como i liquori in fusti*, se oltrepassano i due litri.

Incendio nella calzoleria Querini

L'altra sera in Via Paolo Canciani, nel negozio di calzoleria del signor Silvio Querini si sviluppò un incendio del quale ieri non ci siamo occupati perchè in Questura ci venne riferito che l'incendio aveva prodotto un danno di poca entità.

Accorso il *proprietario e subito* dopo i pompieri, il fuoco fu spento, ma si constatò invece che il danno *aggiravasi intorno alle 800 lire.*

Ora il signor Querini ci scrive una lettera per protestare contro la nota di *cronaca stampata dalla Patria* in cui si dice che nel negozio vi erano poche scarpe e qualche cappello e che *il danno era di circa 180 lire.*

Colla sua lettera il Querini invece afferma che la calzature ed i cappelli distrutti dalle fiamme importavano la somma di lire 919.83 ma che con tutto questo tiene in deposito calzature e cappelli da fornire a qualunque numero di persone, cosa che non parrebbe possibile dalle notizie pubblicate dalla *Patria.*

Ecco il testo della lettera:

Egregio sig. cronista,

Mi è doveroso rispondere sul di Lei *prog. giornale* al velenoso ed istorico allievo cronista della *Patria del Friuli* per mettere le cose a posto.

Non avendo avuto *nè* disgusti, nè affari col suddetto pseudo cronista, non comprendo il perchè mi metta in ridi*colo presso il pubblico e tentando* danneggiarmi presso le assicurazioni e commercialmente.

Intanto anzichè 180 *lire di danno* ve ne sono ben 919.83 e invece che poche scarpe e qualche cappello assicuro l'incauto cronista *che tengo* ancora cappelli e calzature bastanti per incappellare Lui, la sua famiglia e i suoi ispiratori per vita durante.

Tante grazie, sig. cronista, e mi segno di Lei obbligatissimo

Silvio Querini

Beneficenze

La Presidenza della Società Prot. dell'infanzia sentitamente ringrazia i signori co. *Giovanni ed Antonio* di Colloredo Mels e la sig. co Laura della Porta che largirono la somma di L. 50 per onorare la *memoria* dell'amatissima Loro mamma sig. co. Dorotea Cossio di Colloredo.

— La *Prepositura della Casa di Ri*covero ringrazia sentitamente i nobili conti di Colloredo Mels Antonio Gio*vanni e Laura ved. co.ª Porta per la* generosa elargizione di lire *cento* fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria *della compianta nobildonna* Dorotea di Colloredo Mels, nata co. Cossio.

Le opere di Shakespeare

«La Ditta Fratelli Bocca sta per *iniziare* la pubblicazione delle *Opere di Guglielmo Shakespeare*, nella nuova versione che Antonio Cippico, il poeta traduttore della *Gaia Scienza* di Nietzsche e di parte dell'Orestiade Eschilea, si propone di compiere.

«*L'inizio di* tale *vasta ed* audace pubblicazione è già di per se stesso così eloquente da ben meritare l'inco*raggiamento degli Italiani*, fra i quali, nel rinnovellamento degli spiriti e della cultura nazionale, ora vivamente sen*tita la mancanza di una degna* e fedele traduzione dell'opera immortale del genio di Stradford on. Avon.

«*La pubblicazione* si inizia *col Re Lear*, elegantemente stampato su carta a mano, in un volumetto tascabile del prezzo di L. 2. *Seguirà a breve* distanza *Amleto*».

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 376.50. — Professori del R. Istituto tecnico di Udine: Misani Massimo lire 5, Ippolito Tito D'Aste 1, Vincenzo Marchesi 1, Enrico Bevilacqua 1, Pigozzi 1, A. Bertes 1, Scoccianti 1, Artidoro Baldissera 1, Bonomi 1, G. Del Puppo 1.

Studenti del R. Istituto tecnico per essere iscritti nell'albo dei Soci perpetui della Dante lire 150.

Raccolte dal dott. Federico Pasquali *in Gemona*: A. Stroili lire 5, D. *Stroili* 5, Edoardo Disetti 2, B. Malusà 5, de Carli Ugo 2, Rossini Carlo 1, Lepore *Antonio* 1, Nicli *Nicolò* 1, avv. *Fedrigo* Periasutti 1, dott. Federico Pasquali 5. Totale lire 568.50. (Cont.)

Biblioteca comunale

La biblioteca si riaprirà al pubblico lunedì 7 aprile coll'orario estivo, cioè *dalle* 8 *alle* 12 e *dalle* 15 alle 18.

Una rivoluzione negli automobili

Dicemmo ieri che il prof. Luigi Pasqualis di Vittorio Veneto ha inventato un sistema di ruota per automobili *destinato a portare una vera* rivoluzione nel mondo automobilistico

Infatti il cav. Pasqualis ha inven*tato una ruota «elastica» nella quale* vengono soppresse la camera d'aria e la copertura esterna.

Come si vede, quest'innovazione è di un'eccezionale importanza poichè indubbiamente porta un notevole risparmio di *spesa* ed evita *gli* inconvenienti delle rotture improvvise che arrestano gli automobili in marcia, spesso in *località nelle quali i guasti* non si possono riparare.

Alle prove private di questa nuova ruota, seguirà domani la prova «ufficiale» sul percorso Udine Mestre Sono invitati a parteciparvi tutti gli automobilisti, i consolati del Touring, e i rappresentanti della stampa.

Si toccheranno: Codroipo, Casarsa, Pordenone, Fontanafredda (ove il prof. Pasqualis offrirà una colazione a tutti i partecipanti alla prova) Sacile, Conegliano, Treviso.

L'arrivo a Mestre è fissato per le 4.30 pom.

Colà si sta preparando un festoso *ricevimento* al quale *saranno* presenti tutti i rappresentanti dei *Garages* del Veneto.

Questa sera *alle* 6 ha luogo in Piazza Umberto Primo un primo esperimento di carrozza fornita della nuova ruota.

Auguri di brillante successo.

Buona usanza

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Elisa Gilger n. Mayor: Pauluzza Pietro lire 1; di Fides Basta: Morpurgo Leone 1, Gobessi Francesco 1, Lena e Pietro Barnaba 1, Merlino Valentino 1, Marcolini Pietro 1.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera quinta e domani, domenica, sesta rappresentazione della *Manon.*

Prossimamente serata d'onore dell'esimio artista *Rizzini Adele.*

Cronache Provinciali

Palmanova

L'elezione alla Società Operaia

Ci scrivono:

Il corrispondente della *Patria del Friuli*, nel numero d'ieri, con quella imparzialità che gli è abituale, a proposito delle elezioni di domani alla Società Operaia, trova modo di censurare la scadente rappresentanza sociale, facendola apparire inetta, priva d'idealità, più curante di soddisfare alle personali ambizioni, che desiderosa di operare per il miglioramento del Sodalizio.

E a tal fine cita a sproposito le parole pronunciate dall'egregio dottor Stefano Bortolotti al banchetto nella festa del 25° anniversario di fondazione.

E diciamo a sproposito, in quanto che l'egregio dott. Bortolotti parlò in linea generale affermando che le Società Operaie che non si trasformano, che non si plasmano alle nuove idealità, sono destinate a scomparire o a funzionare quali Congregazioni di Carità.

Questo *egli* disse, ma in tesi *generale*, non accusando la nostra Società la quale queste sante verità ha ben *comprese*; tanto è vero che tutte le rappresentanze che si sono succedute, in questi ultimi tempi, compresa la attuale, *hanno cercato*, naturalmente nel limite consentito dallo Statuto, di inspirarsi a idee di progresso.

Il nostro vice-presidente anzi, nell'ultima assemblea e nella sua relazione morale, accennò ai nuovi bisogni, alle *nuove esigenze create dalla* civiltà, e si augurò che il Sodalizio esplichi la sua azione per il miglioramento morale ed economico della classe operaia.

Ora, se l'attuale rappresentanza, individualmente presa, non possiede quell'alta intellettualità che il corrispondente desidera, e che noi pure auguriamo per il maggior bene del sodalizio siano *forniti* i nuovi *Amministratori*, può però con coscienza sicura affermare che per quanto modesta sia stata la sua *azione*, è stata però sempre informata all'esclusivo interesse della Società.

Combatta pure il corrispondente le persone, ma non screditi, per dio, il nostro fiorente Sodalizio facendolo apparire in decadenza, perchè ciò *affermando* dice cosa contraria alla verità: i bilanci sono là a provarlo.

Facciamo però nostro il suo augurio: che i soci tutti cioè si scuotano da quella deplorevole apatia che oggi domina pur troppo sovrana, e incuorino i buoni, i volonterosi ad operare per la prosperità del nostro amato sodalizio.

Uno dell'Assemblea.

Piccola Rivista di Borsa

Sono generalmente notizie, che incoraggiano ben poco l'azione attiva e sana, necessaria per dare diverso atteggiamento alle Borse che si trascinano pencolando da mesi e mesi.

Non solo da noi si nota questa melanconica tendenza, lo è pure nelle Borse internazionali.

In prima linea stà la carezza del danaro, che come una molle sensibile si piega a quelle mutazioni che più si adattano alle notizie che servono *maestralmente* a fare il ribasso od il rialzo, come si è verificato durante la settimana.

Non si può fare a meno di attribuire importanza ai convegni non solo dei dirigenti la grande politica internazionale, *ma anche a quei cortesi avvici*namenti dei capi di Stato che diedero luogo in questi giorni a giudizi e commenti della stampa sulla *tangibilità* del programma della pace indetto alla Conferenza dell'Aja.

Bisogna pure riconoscere come cause precipue dello stato morboso delle Borse siano gl'impenitenti speculatori che in parecchie piazze di Borsa italiane, come anche egual fatto avvenne all'estero, lasciarono strascici di liquidazioni forzate di fine mese, che non bene portarono alle quotazioni dei valori.

I mercati internazionali si mostrano più animati in queste ultime ore, sulle *notizie* di qualche leggera miglioria nei saggi di sconto, a se ciò avesse a continuare avremo certamente corsi *migliori* essendo *manifesta* una volontà di entrare nel periodo di borse buone ed animate.

A *Parigi* causa le terribili oscillazioni di ribasso e di ripresa delle azioni del Rio Tinto, titolo questo, che governa il *mercato mondiale* del Rame hanno cagionato brusche movimentazioni sopra tutti i titoli di speculazioni, non risparmiando i mercati di Londra, Berlino e Vienna che di riflesso ebbero il contracolpo.

Le Borse Italiane sono dominate da pessimismo, che realmente non dovrebbe avere tanta resistenza.

Come in passato ebbimo a notare, lo ripetiamo oggi, essere ottimi i bilanci delle varie aziende industriali in generale, come lo furono quelli Bancari, ed i prezzi dei titoli nelle quotazioni odierne rappresentano l'impiego del capitale comodamente dal 5 al 6 %, non senza far accenno alle riserve ordiorna e straordinarie appostate nei bilanci stessi.

Non si può lasciare passare senza silenzio la preoccupazione della lotta troppo viva e frequente fra lavoro e capitale, per le fasi talvolta acute che sorgono, come presentemente avviene alle officine dello Stabilimento delle Terni, ed in tali *frangenti* le Borse non fanno certo buon viso

Notiamo ribassi sui titoli Bancari, sui siderurdici, sui ferroviari e *meno* colpiti i cotonieri e tessili.

I cambi si portarono a 100.15 le rendite meno ferme essendo segnate a lire 102.65 al 3 3[4 e lire 101.70 al 3 1[2 per cento

Non abbiamo nulla *da far emergere* del mercato dei titoli locali mantenendo essi sempre buona domanda.

Segniamo *gli ultimi* prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L	1269
» Commerciale	»	802
» Credito Italiano	»	580
Società Bancaria Italiana	»	312
Ferrovie Meridionali	»	737
» Mediterranee	»	439
» Venete	»	209

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Apostolo il primiero,
immoto se secondo:
*il genio dell'*intero
Italia nostra ornò.

Spiegazione *della parola quadrata* precedente:

M A R O N
A V I D O
R I D E R
O D E O N
N O R N E

Una sola fu la spiegazione della parola quadrata che ci pervenne: dalla signora Elettra D. di Latisana.

Ad essa spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.35	Sterline	25.19
Rubli	264.—	Lei	98.75

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Guglielmo, Leandro e Alba co. de Puppi annunciano la improvvisa morte avvenuta oggi alle 8 della loro amatissima sorella

ITALIA

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 8 e mezza, partendo dalla Riva Castello (Casa Dorta).

Udine, 6 aprile 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Dopo lunga e penosa malattia questa mattina cristianamente spirava

Caterina Nigris-Bianchi

d'anni 59.

Il marito, i figli, le figlie, i generi, la nuora ed i parenti tutti con l'animo straziato danno il triste annuncio.

Udine, 6 aprile 1907.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 14 (2 pom.) partendo dall'abitazione in Via Ronchi n. 47.

Municipio di Udine

Fino alle ore 16 del giorno 30 aprile p. v. è aperto concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo Municipale con lo stipendio annuo di lire 5000 — gravate da R. M. e dalla trat*tenuta per l'inscrizione* alla Cassa Nazionale di Previdenza. Detto stipendio è aumentabile di un decimo per tre sesseni consecutivi con *decorrenza* dalla data dell'assunzione del servizio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi *alla Segreteria Municipale.*

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È *raccomandata da tutti i medici perchè* ci dà l'alimento più *sostanzioso e completo la cui preparazione* non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 80 milioni di scatole.	Guardarsi dalle imitazioni	Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

---

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cedon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina,
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta - di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenza

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola e l'economia

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia

Centesimi **60**

IL MIGLIORE DEI LIQUORI TONICI

COGNAC ANGOSTURA

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C.

Lire **5** *la bottiglia franco nel Regno — Lire* **2,75** *la mezza bottiglia.*

Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI

FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su *cartoline*, su *biglietto* da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. ?.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni *maggiori* prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chrom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Rom. 40

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantite, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante *la loro composizione* più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castagno e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. **L'Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda castagna, o nera.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Paese » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e Presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla *Prem. Profum.* **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BIONDO ORO di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale « Il Paese » ed il parrucc. *A Gervasutti in Mercatovecchio.*

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare *un nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Mercato
CAMERA di COM
Corso medio dei v
del giorno
Rendita 3 75 0/0
» 3 1/2 0/0
» 3 0/0
AZ
Banca d'Italia . .
Ferrovie Meridion
» Mediterr
Società Veneta . .
OBBL
Ferrovie Udine P
» Meridior
» Mediterr
» Italiane
Credito commerc.
CAR
Fondiaria Banca I
» Cassa R
» » »
» Istit. It
» Idem
CAMBI (c
Francia (oro) . .
Londra (sterline)
Germania (marc
Austria (corone)
Pietroburgo (rub
Rumania (lei) .
Nuova York (do
Turchia (lire tu

Bollettin
R. OSSERVA
Giorn
Temperatura
Pressione media
Umidità relativa
Acqua caduta g
Vento dominante
Stato del cielo:
Giorno 9
Temperatura . .
Pressione mm
Temperatura mi
Stato del cielo:
Pressione: cresc
Direzione vento:
Leva sole ore . .
Tramonta ore .

CALAM
con reg
Sistema
Regola con l
dell'inchiostro,
colla massima f
la convenienza
E' così assicu
lizia sul fatto
vecchia bagnate
Inoltre, per le
zone che ad en
penna s'arresta
fondo ove si
copia i sedimen
risulta nitida la
quente — in
presentasi il bi
Infine — per
rità è pure evi
tunne a taluni
l'altezza dell'i
automaticamente
E' facilissimo
getto a deterior
Deposito presso le

Inchiostri
da scrive
PERMANENZA
Sono i miglio
secolo ed i
prodarre e sec
con turacciolo
liceo di legno
e con questo l
si versa con
calamaio anche
Deposito pres
CARTOLE
C
Campiona

Vitra
Carta esclusi
pratica applicaz
d'ogni stile.
L'applicazione
ottenere la imi
mano come ne
è a tutta prova
la sua traspare
luminosi che al
Il campionari
CARTOL
Via Mercatovec

Zoccoli
Italico Piva
Via Superiore
NEGOZIO in

Tram
da Udine
R. A. S. T.
8.20 8.43
11.15 11.35
14.40 15.00
18.00 18.20

Udine,